

L'intervista

Orrico (M5S): «Tutti responsabili della sconfitta»



Anna Laura Orrico

MARIA F. FORTUNATO
a pagina 2

REGIONALI Intervista alla coordinatrice dell'M5s Orrico: «Le responsabilità della sconfitta sono di tutti»

«Si agisce per sottrazione accorpendo hub e policlinico»
«C'è chi non ha lavorato molto ma ha subito lanciato accuse»

di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

NON era il divario che si aspettavano. Nel centrosinistra, post voto, la valutazione è comune. E resta tale anche a un mese quasi dalle elezioni che hanno riconfermato Occhiuto alla guida della Cittadella con uno scarto del 15,5% su Pasquale Tridico.

«Noi ci aspettavamo un distacco minore, è vero, perché abbiamo creduto di aver fatto tutto quello che ci si poteva aspettare da una coalizione di centrosinistra. Una coalizione in passato sempre divisa e che ora, pur con po-

chissimo tempo a disposizione, è riuscita a presentarsi con un programma unitario e un candidato acclamato da tutte le forze politiche» dice Anna Laura Orrico, deputata e coordinatrice regionale del M5s. Orrico in questa intervista fa il punto sulle responsabilità della disfatta e sui nuovi fronti. E replica anche a Flavio Stasi.

Cosa non ha funzionato?

«Ciò che ha giocato a sfavore è stata la tempistica. Ab-

biamo dovuto comporre in fretta le liste e questo ha influito. Con questa legge elettorale è la forza dei singoli candidati che determina chi vince. Poi c'è da dire che qualcuno non ha lavorato così alacremente, per poi



scagliare j'accuse, dopo il voto, come se le responsabilità fossero degli altri. Io credo invece che le responsabilità della sconfitta vadano distribuite tra tutti gli esponenti della coalizione: nessuno si può salvare, nessuno ha più o meno colpe degli altri. Mi fa specie poi il ritornello sulla classe dirigente che deve cambiare, perché chi ha mosso l'obiezione è già espressione di una classe dirigente nuova, quindi non so a cosa si faccia riferimento.

Il Movimento 5 stelle, con la sua lista ha dimostrato di star lavorando a una nuova classe dirigente. Avevamo candidati con esperienze amministrative e istituzionali ed esponenti della società civile. In particolare a Cosenza, dove infatti otteniamo un risultato che ci vede crescere, arrivando al 9%. Quello che forse non ha funzionato e su cui dobbiamo lavorare, avendo più tempo a disposizione, è costruire un'immagine di reale unità tra le forze progressiste. Noi dobbiamo lavorare su una coalizione pluralista, ma che parli con voce unitaria»

Il campo largo resta comunque l'opzione più valida?

«Se vogliamo costruire l'alternativa dobbiamo lavorare in questa direzione. Come M5s ribadiamo sempre agli alleati che programmi e progettualità sono prioritari e che l'accordo si trova su quello. Ci teniamo alla nostra indipendenza e a poter costruire dei percorsi chiari, che spieghino le ragioni di un'alleanza. Se poi in futuro non si sarà più d'accordo, ognuno farà le sue valutazioni».

Passiamo ai temi. Tra i più caldi c'è il nuovo ospedale di Cosenza. Nel-

le scorse ore in Cittadella è stata firmata l'intesa per la realizzazione all'Unical. Ma il fronte dell'opposizione non è d'accordo.

«Io personalmente non condivido il metodo che è stato adottato. Occhiuto ha deciso di procedere senza coinvolgere i consessi comunali e senza dialogare con le comunità di riferimento: quando non c'è partecipazione si finisce per generare conflittualità e contrapposizione tra campanili. Una decisione presa dall'alto senza una visione complessiva delle conseguenze che potrà determinare sullo sviluppo dei territori. Poi sono d'accordo che sia opportuno investire su Rende con un policlinico che faccia medicina d'avanguardia e possa dare risposte in più ai calabresi. Ma non sono d'accordo nel depotenziare l'Annunziata, l'ospedale del capoluogo».

La controproposta, che arriva anche dai comitati, oggi è quella dei due ospedali, l'hub per Cosenza e il policlinico per l'università. Ma perché sta passando questa idea che il policlinico non sia anche un luogo di cura e non solo di ricerca? In diverse città, più grandi di Cosenza, l'ospedale di riferimento è anche un ospedale universitario.

«La nostra è una regione che soffre per gli alti tassi di emigrazione sanitaria e le lunghe liste d'attesa e qui si va per sottrazione, accorpando policlinico e hub. È una visione politica differente, io, ripeto, non avrei lavorato per sottrazione. Vuoi fare il policlinico? Trovi le risorse, poi policlinico e hub si possono parlare. Peraltro qui in vi-

gore c'è solo una convenzione tra università e azienda ospedaliera, non c'è il dpcm che riconosce l'azienda ospedaliera universitaria, si sta facendo una fuga in avanti».

Sul Ponte dello Stretto, altro fronte caldo, si registra lo stop della Corte dei Conti. Il governo andrà avanti, ha detto, la vostra protesta pure?

«Sì, il 29 novembre saremo a Messina, per la manifestazione. Per ribadire che il Ponte non è una priorità in due regioni mal collegate, con strade dissestate o inesistenti. Mancano i fondi per l'alta velocità, in legge di bilancio c'è un taglio che riguarda la statale 106 jonica, non ci sono investimenti sul trasporto pubblico locale. Questo ennesimo stop certifica il fallimento politico istituzionale del progetto».

Abbiamo parlato prima delle prossime regionali, ma ci sono scadenze più vicine, a dirla tutta. Come le amministrative a Cosenza. Si possono già ipotizzare delle scelte?

«Siamo concentrati sul lavoro che stiamo facendo con il nostro assessore **Veronica Buffone**. Ha deleghe importanti, ha intercettato fondi Pnrr strategici, siamo quindi concentrati a fare il bene della città».

In realtà oggi vi vengono attribuiti due assessorati, c'è anche Battaglia.

«No. Battaglia è stato in lista come espressione del civismo, ma dire che oggi è un assessore in quota M5s è strumentale. Siamo contentissimi di averlo candidato, continuiamo a collaborare con lui, che è una persona straordinaria, e con tutti gli esponenti della Giunta, così come continuiamo a creare connessioni con il mondo dell'associazionismo, della cultura e delle professioni. Vogliamo continuare a crescere per costruire una proposta da portare al tavolo della possibile coalizione del 2027».



Anna Laura Orrico